

La nuova pubblicazione verrà presentata mercoledì 2 dicembre alle 18 al Centro Giovanni XXIII di Reggio Emilia

Altri 50 "Protagonisti" di Reggio rivivono in un libro

Edito il volume 2, curato da Giuliana Lusuardi e Danilo Morini, di un'apprezzata collana

Altri cinquanta profili biografici di protagonisti, purtroppo tutti scomparsi, della cultura, della politica e della società, dell'economia e dello sport di Reggio città e provincia sono contenuti - grazie al contributo di tanti autorevoli autori - in un bel libro edito da una nuova casa editrice di Correggio, Vittoria Maselli editore, curato da **Giuliana Lusuardi e Danilo Morini** con la prefazione dell'on. Pierluigi Castagnetti. Si tratta della continuazione di una collana che ha visto pubblicato il primo volume nell'ottobre dello scorso anno e a cui ha arreso un buon successo di lettori, anche per la sua novità nella pur ricca pubblicistica della nostra provincia.

Come nel precedente volume, anche in questo non potevano mancare esponenti del nostro mondo cattolico, com'è dimostrato dalla prima presentazione del volume che si terrà **mercoledì 2 dicembre** alle 18 presso il Centro Giovanni XXIII (in via Prevostura 4), introdotta dal Presidente diocesano dell'Azione Cattolica Alberto Sacconi.

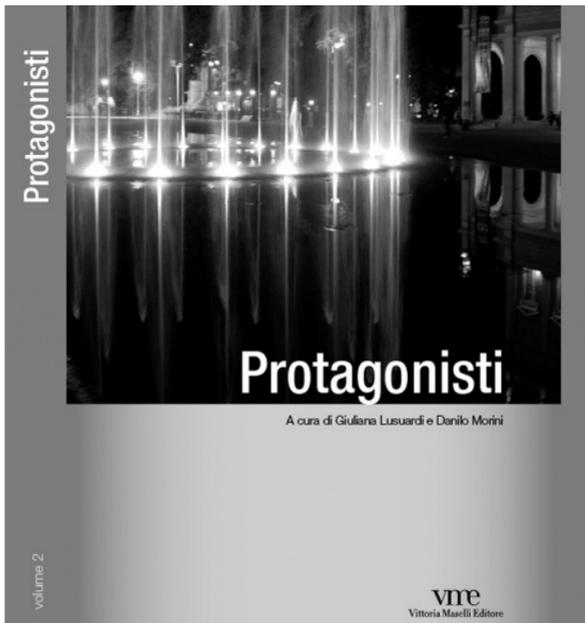
Nella cultura troviamo - a cura di Danilo Morini - il profilo biografico di **Giorgio Prodi**, terzo-genito di una nota e conosciuta famiglia di sette fratelli e due sorelle, egli pure professore universitario ordinario come quasi tutti i suoi fratelli, geniale sia come docente di oncologia ma anche come scrittore. Di lui si presentano i primi successi come studente del Liceo Classico cittadino che si aggiudica nel 1946 il premio "Leoni", per il miglior esame di maturità, come pure il premio per la Fisica e matematica assegnatogli dal Collegio degli Ingegneri di Reggio. Ma anche la sua produzione poetica

giovanile nel 1948 vince un premio, è quello organizzato dalla Fiera Letteraria di Reggio intitolato ai "Poeti inediti". Continua nel 1952 con il premio "Lepetit" per la miglior tesi di laurea in Medicina e Chirurgia. Si segue poi la sua prestigiosa carriera accademica che si conclude come Professore di Oncologia presso l'Università di Bologna.

Ma Giorgio Prodi non deve essere ricordato soltanto per il suo ruolo sia accademico che di ricercatore, ma anche per la sua opera letteraria che ne fa sicuramente il più innovativo scrittore reggiano del Novecento. La sua prima opera letteraria è "Il Neutrone borghese" del 1980 mentre l'ultima, che uscirà postuma nel 1982, è il "Il Profeta"; recentemente l'editore cittadino Diabasis ne ha pubblicato l'opera omnia. Di particolare interesse per i reggiani rimane la sua opera "Lazzaro" (edita da Camunia del concittadino Raffaele Crovi). Trattasi della biografia degli anni giovanili dello scienziato scandinavo Lazzaro Spallanzani che si mescola e spesso si confonde con risvolti autobiografici del nostro Giorgio.

In un'intervista del 1980 su quale dovrebbe essere il ruolo dell'intellettuale cattolico risponderà testualmente. "Quello di mettersi nei panni di chi non crede. La cultura cattolica italiana mi sembra non accetti il confronto con chi non ha fede, con chi non possiede valori trascendentali. È un errore che va corretto".

Nei protagonisti della politica e società troviamo don Angelo Cocconcelli, gli ex-deputati Lindner e Boiardi, Carla Corbelli Mietto e Camillo Rossi. La figura di **don Angelo Cocconcelli** ci è presentata da Graziano Delrio, sindaco di



La sovracoperta del libro "Protagonisti - Volume 2", a cura di Giuliana Lusuardi e Danilo Morini, edito da Vittoria Maselli, nuova casa editrice di Correggio. Contiene i profili biografici di numerose personalità di cattolici che hanno dato un contributo prezioso alla vita culturale, sociale e politica della provincia di Reggio Emilia.

Reggio, che si rifà ai suoi primi ricordi infantili quando don Angelo, "con la sua lunga veste, veniva nel nostro quartiere di Rosta Vecchia...per impartire la benedizione alle case" che spesso non era gradita. "A volte rimaneva lì, fuori dalla porta aperta a metà, e diceva: «Se

coraggioso antifascista che ospita - dopo l'otto settembre 1943, nella sua canonica di San Pellegrino - le prime riunioni del C.L.N. Di lui si descrive - sia come uomo che come sacerdote - la solidità spirituale, la vicinanza al cuore del Vangelo, quel cuore del Vangelo nel senso del-

Altri cinquanta profili biografici di protagonisti, purtroppo tutti scomparsi, della cultura, della politica e della società, dell'economia e dello sport nel Reggiano

non ci credete voi, almeno fatelo per i bambini». Don Cocconcelli ci viene presentato come uno che non si rassegnava e non si arrendeva. E continuò a dimostrarlo nella sua lunga vita, durata 87 anni, sia come Cappellano degli operai italiani inviati in Germania alla vigilia della guerra nel 1939, sia come

le tre mense di don Mario Prandi: la Parola, l'Eucaristia e i Poveri.

Due saggi, dettagliati e completi, redatti da Sandro Chesi e da Giuseppe Adriano Rossi ci presentano rispettivamente le figure di **Ettore Lindner** e **Camillo Rossi**, il cui legame

con le organizzazioni cattoliche inizia sin dalla prima gioventù presso le loro famiglie e poi continua negli anni studenteschi e negli anni del servizio militare prestato durante gli anni difficili dell'ultima guerra. Di loro si illustra lo stretto legame con il mondo della scuola ed anche e soprattutto il contemporaneo impegno politico nella DC, entrambi per anni autorevoli capi dei gruppi democristiani rispettivamente in Consiglio provinciale e in Consiglio comunale a Reggio.

Per quanto concerne Lindner si documenta la sua preziosa e competente attività parlamentare, soprattutto come componente della Commissione "Istruzione pubblica" della Camera dei Deputati, ove svolgerà un'intensa e preziosa attività che ovviamente teneva conto della sua precedente esperienza, dapprima d'insegnante e poi di Provveditore agli Studi. Di Camillo Rossi si presenta e documenta la sua attività nell'ambito dell'Azione Cattolica di cui fu Presidente per moltissimi anni.

Non va dimenticato **Franco Boiardi**, che partendo da una sua prima esperienza nelle organizzazioni cattoliche della parrocchia cittadina di San Pietro passerà all'impegno politico nei Gruppi Giovanili della Democrazia Cristiana, mancando per poco l'assunzione alla leadership nazionale dei giovani Dc. Un ampio saggio di Mauro Del Bue, lumeggia anche la sua attività di storico delle dottrine politiche e del Parlamento italiano; ma Boiardi va anche ricordato come uomo di fede, così lo ha illustrato don Eleuterio Agostini nel recente rito funebre di commiato. Nel mezzo tra società ed economia si colloca il saggio biografico di Gino Badini e

Danilo Morini su **Giuseppe Grasselli**. Dapprima ragioniere, indi laureato in economia e commercio, Grasselli si impegna professionalmente dal 1934 al 1943 nell'Ente nazionale della Cooperazione in diverse città, da ultimo a Trieste e Fiume; rientrato a Reggio durante i difficili anni dal 1943 al 1945 assolve al delicato incarico del Servizio per l'alimentazione, collegandosi in modo segreto e rischioso con i dirigenti della Resistenza, e in particolare con Pasquale Marconi e Giuseppe Dossetti. Quest'ultimo con un'accorata lettera dell'agosto 1945 lo invita ad impegnarsi in politica: "a vivere, amico mio, qualche settimana per gli altri". E così fu: Grasselli si impegna nella DC, svolgendo poi dal 1952 al 1965 in modo egregio il ruolo di Presidente della Camera di Commercio per poi essere anche attivo come imprenditore, creando nuove attività industriali nel settore della ceramica.

Altri due saggi biografici redatti da Danilo Morini riguardano **Carla Corbelli Mietto e Raffaello Benassi**. Della prima si evidenzia che fu la prima donna a rivestire a Reggio Emilia la carica e la funzione di Segretaria Provinciale di un partito, la Democrazia Cristiana, e per un periodo significativo di cinque anni in cui seppe dare all'attività politica un disinteressato impegno anche di successo. La sua biografia evidenzia in particolare il legame con la scuola elementare e soprattutto il suo impegno all'interno delle problematiche delle scuole per l'infanzia sia quelle pubbliche comunali che quelle cattoliche parrocchiali.

Tra i protagonisti dell'economia si ricorda giustamente Benassi, che partendo da un suo giovanile apprendistato presso la bottega artigiana paterna in quel di Castellaro ha dato origine nel comprensorio di Sassuolo a più attività industriali, sia ceramiche che meccaniche. Una di esse, che nella sua attuale sigla - ricorda il cognome, è tuttora attiva con circa cinquecento dipendenti. Impegnato al massimo nella sua professione imprenditoriale, non ha mai ricoperto cariche rappresentative nelle organizzazioni cattoliche, ma sempre appartenendo a un contesto familiare di assoluta fedeltà alla Chiesa, e fu sempre fortemente legato e solidale ai quattro cugini e alla sorella, che avevano scelto la vita religiosa. Inoltre il suo intervento a fianco delle Suore Orsoline di Parma fu decisivo per dotare quella Congregazione di una prestigiosa attività educativa ed accoglienza tuttora felicemente attiva a Cortina d'Ampezzo.

Il volume è corredato da una ricca - e talvolta inedita - iconografia fotografica ed è sicuramente utile, come lo è stato quello che lo ha preceduto nello scorso anno, a documentare la presenza dei cattolici nella vita culturale, sociale e politica della nostra provincia.

Domenico Amidati

Aldino Minori

In un libro di Mirella Comastri Martinelli edito da Bizzocchi REGGIO NEL XIX SECOLO

Si apre con la data del 14 giugno 1800 - battaglia di Marengo - il racconto che **Mirella Comastri Martinelli** fa degli avvenimenti del secolo XIX a Reggio, concludendo così un'impresa avviata nel 1993. In quattro volumi, per complessive 1.345 pagine, pubblicati da Gianni Bizzocchi editore, l'autrice racconta la storia della nostra città muovendo nel primo volume dalle origini e giungendo sino all'anno mille; affrontando nel secondo il periodo che corre da Matilde di Canossa a tutto il Cinquecento e dedicando il terzo ai secoli XVII e XVIII. Il volume dedicato alla Reggio del secolo XIX è strutturato in sette capitoli. Si parte con l'era napoleonica, per passare poi all'età della restaurazione e successivamente al risorgimento reggiano. Attenzione particolare è riservata al declino della dinastia estense, che proprio 150 anni fa terminava il suo dominio sul territorio reggiano. Poi l'autrice si diffonde sulla situazione della nostra città nel Regno d'Italia: l'amministrazione dei moderati, le organizzazioni dei cattolici, l'avvio della in-

dustrializzazione; spazio è riservato al ruolo avuto dalle donne appartenenti al mondo cattolico e socialista nella vita della città: "un impegno diverso per un fine comune" è il titolo della sezione.

L'ultimo capitolo, una settantina di pagine, si diffonde su letterati - attenzione è riservata alle donne scrittrici -, storici, scienziati, architetti musicisti e pittori reggiani del secolo XIX: veramente un ricco patrimonio maturato in un città alle prese con radicali mutamenti. Un'ampia bibliografia e un utilissimo elenco dei nomi chiudono il volume, che presenta un interessante corredo iconografico dedicato agli artisti ottocenteschi. Come scrive nella premessa Mirella Comastri Martinelli, il libro - che porta in copertina la riproduzione di un dipinto di Francesco Fontanesi - si presenta come un percorso con finalità in prevalenza didattiche, utilizzabile quindi nelle diverse fasi del processo educativo.

Giuseppe Adriano Rossi

LE POESIE POSTUME DI ANNA MAGNANI

È stato un susseguirsi di emozioni e di ricordi, sabato pomeriggio 21 novembre, quando a Sabbione di Reggio Emilia, nella sala «Zona Franca», amici, amiche ed estimatori si sono susseguiti sul palco per parlare di Anna Magnani e dei suoi versi, resi pubblici con «Sognando Girasoli», libro postumo in ricordo della poetessa morta improvvisamente nel febbraio 2009 a soli 64 anni. Una raccolta, questa, che la sorella Bruna ha dato alle stampe dopo averla trovata - per caso - nell'abitazione di campagna di Sabbione dove Anna viveva sola. Mentre scorrevano i versi, letti magistralmente da Francesca Scarpellini, gli amici della cultura reggiana si alternavano nel ricordo. Struggente quello che la collega e poetessa Giovanna Gregori ha espresso attraverso la voce narrante.

Tanti hanno voluto ricordarla con affetto: Chiara Barigazzi, Luciano Zamboni, l'amico fedele Giacomo Borgatti... Clementina Santi presidente dell'associazione scrittori, particolarmente amica di Anna, si è detta felice che a parlare di lei siano colleghi poeti e scrittori perché è un fatto significativo e dimostra l'amicizia che li legava. Anna aveva un grande senso di solidarietà e di accoglienza verso tutti; "questa è l'essenza delle nostre relazioni", ha riba-

ditto la Santi, "e Anna rappresentava la nostra coscienza. Era austera, severa, un monito ad essere giusti, trasparenti. Una sua grande virtù. Vera custode della nostra associazione, il suo rapporto con la poesia era quasi sacro, lo conservava gelosamente e aveva messo la sua sensibilità al servizio degli altri".

La pittrice Anna Bertani (un suo dipinto impreziosisce la copertina), che l'ha conosciuta solo verso la fine dei suoi giorni terreni, ha scoperto in lei uno scrigno di sentimenti ed immagini che l'hanno ispirata in alcune sue opere. "La sua penna è diventata il mio pennello...". L'avv. Alfredo Gianolio di lei ha detto: "la conosco da molti anni, ma solo in superficie, perché i suoi risvolti interiori si scopriranno solo attraverso i suoi scritti". Padre Gianfranco Meglioli, che la conosceva da 41 anni, si è detto certo che il suo ricordo si prolungherà nel tempo: "la poesia è un mistero che comprende tutte le cose. Le sue poesie non sono fogli sparsi ma riflettono il contenuto della sua persona. Ho avuto un rapporto spirituale con lei, e sono qui a dire che la sua poesia è anche teologia che la spingeva ad...andare - come dice una sua poesia - verso le porte del Cielo".

